

## Quali tutele per il verde privato?

Per il verde privato valgono le stesse norme relative al verde pubblico. Independentemente da chi sia il proprietario della pianta, oggetto o privato, la pianta va considerata un bene collettivo. Sono oggetto di salvaguardia tutte le specie tutelate a livello nazionale e regionale, le specie definite di pregio dal Regolamento (Art. 28) e gli alberi che hanno **diametro superiore a 25 cm**, di qualunque specie (Art. 40). Non possono essere effettuati rinnovi di alberate in ambito privato senza autorizzazione (Art. 37). Roma Capitale pubblica sul sito istituzionale il provvedimento di autorizzazione. Tutti i trattamenti fitosanitari in ambito privato devono essere effettuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali (Art. 39)

## Scompariranno i pini dalla città?

Per permettere l'utilizzo in sicurezza degli alberi di prima grandezza è prevista l'applicazione delle più moderne tecniche di impianto per ridurre i potenziali rischi legati all'apparato radicale (Art.18). In aggiunta, il controllo della "forte tendenza allo sviluppo di radici superficiali" è stato contemplato nell' Allegato n. 4. Il pino, **Pinus pinea**, non è una specie autoctona, ma naturalizzata, che è comunemente tutelata alla stessa stregua di altre alberature identitarie del paesaggio romano, come tutti gli alberi che hanno un diametro superiore a 25 cm e di quelli che hanno un valore paesaggistico, naturalistico, storico e culturale ambientale. **Pinus pinea** è oggetto di tutela nelle aree di interesse storico (Art. 18) ed è **specie identitaria del paesaggio romano** (Art. 40).

## Quali potature allarmano i cittadini?

Tra gli interventi di manutenzione maggiormente criticati ci sono le potature indiscriminate e radicali che, quando non deformano il naturale portamento dell'albero, sono autentiche **"capitotature"** (Art.33, c.5b). Si osservano troppo spesso, infatti, interventi che contrastano con le disposizioni del Regolamento del Verde di quali:

- potature praticate senza necessità su alberi in naturale sviluppo e/o senza visibili interferenze con la viabilità stradale (Art. 33, c. 3)

pratiche arboricolturali indicate per le diverse specie (Allegato 9), cioè limitate alla sola rimozione delle porzioni di chioma prive di attività vegetativa o di quelle lesionate o alterate da attacchi parassitari e da danni meccanici o meteorici tali da pregiudicare la salute della pianta e/o la sua stabilità (Art. 33, c. 5b)

- senza urgenze giustificate da rischi per l'incolumità pubblica (Art. 32, c. 2)
- senza osservare il periodo di stasi vegetativa o di maggiore idoneità tecnico-vegetativa propria di ciascuna specie e senza rispetto della nidificazione dell'avifauna (Art. 33, c. 4)
- senza un'adeguata e preventiva informazione dei cittadini (sul sito istituzionale ed in loco) sui programmi d'intervento (Art. 32, c. 1).

## Perché un Regolamento anche del Paesaggio urbano?

Perché la città è un paesaggio urbano, con i suoi quartieri, la sua storia, le sue aree archeologiche, i suoi parchi, le sue alberate, la campagna romana che penetra la periferia con i parchi naturali di Roma Natura, le aree verdi marginali e residuali. **Un insieme dinamico** di elementi che interagiscono tra loro e si condizionano vicendevolmente. Il Regolamento promuove una programmazione e previsione degli interventi da effettuare nel rispetto delle componenti del paesaggio.

## Quali regole per gli abbattimenti nel pubblico e nel privato?

Nessun abbattimento di alberi o arbusti di qualsiasi dimensione è consentito senza motivi gravi e certificati dai tecnici abilitati e **senza l'autorizzazione del Dipartimento Ambientale**, sia in ambito pubblico che privato (Art. 40). Gli alberi possono vivere 150/250 anni nelle condizioni ambientali ottimali. Vero è però che in ambito urbano, in particolare nelle alberature stradali, a causa di numerosi fattori limitanti, questi tempi sono notevolmente ridotti e quindi gli alberi arrivano più rapidamente al fine vita e vanno, allora, sostituiti. Nel caso di alberature private le specie e le dimensioni delle piante da utilizzare in sostituzione degli abbattimenti sono indicate nell'autorizzazione rilasciata dal Dipartimento Tutela Ambientale, previo esame del progetto di rinnovo, in ragione del valore biologico delle piante abbattute (Art. 41). Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti entro un anno.

## Saranno eliminate le ceppaie dopo gli abbattimenti?

In caso di abbattimenti vi è "l'obbligo di rimozione immediata della ceppaia" (Art. 40, c. 15). Ad ogni albero abbattuto deve seguire il **ripulimento entro un anno** dall'abbattimento (Art. 32). Se il ripulimento è impedito da cause oggettive, dovranno essere messi a dimora alberi nelle aree vicine disponibili, in modo da garantire una compensazione corrispondente al valore biologico e ornamentale della pianta abbattuta (Art. 41).



VA ASSABI

## VADMECUM — Estratto

## Che cos'è e a cosa serve il Regolamento del Verde e del Paesaggio urbano?

Il **Regolamento del Verde e del Paesaggio urbano** che definisce le norme per la tutela, la manutenzione, la protezione e i criteri di gestione e del progetto del verde pubblico e privato.

Diffondiamo la conoscenza del Regolamento attraverso una serie di domande che i cittadini si pongono nell'affrontare questo articolato documento. Le risposte che vengono fornite sono state curate da alcuni dei membri del **Coordinamento** (delle Associazioni e degli Ordini Professionali per il Regolamento del Verde e del Paesaggio Urbano) che hanno collaborato con l'Amministrazione capitolina nel lungo lavoro di stesura del Regolamento. **Paola Lochie** Cartermegola, **Cristiana Mancinelli** Forum Salviamo il Paesaggio Roma e Lazio, **Giorgio Osti** Cdq TorCarbone-Fotografia, **Sara Sacerdote** Ordine Agronomi, **Raffaella Stano** - AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio). Il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea Capitolina il 12 marzo 2021 ed è entrato in applicazione il 15 maggio 2021.

## Regolamento del Verde e del Paesaggio urbano di Roma Capitale

Coordinamento per il Regolamento del Verde e del Paesaggio urbano di Roma Capitale



coord.regverde@gmail.com — 335 8426437

Associazione Cartermegola - Associazione Romana Operatori Verde Ambiente Pubblico (AROVAP) - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio [AIAPP/LAMS] - Salviamo il Paesaggio Roma e Lazio - Società Italiana di Arboricoltura (SIA) - Italia Nostra - Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Roma - Associazione Respiro Verde Tagliaberti - CdQ ColliAniene Bene Comune - Comitato Mura, Edime - Associazione Italiana Verde Pensile (AIVPE) - Legambiente Lazio - Associazione Reteke Roma - Comitato Piazza Vittorio Partecipata (GPV) - Comitato Piazza Don Minzoni - Associazione AWUSE - Associazione Il Pineto nel cuore ETS - Associazione Aurelio Volontari Decoro (redicesimo - Amici di Villa Pamphili) - CdQ TorCarbone-Fotografia



## Come vengono informati i cittadini degli interventi sugli alberi?

Il Regolamento prevede che i cittadini siano puntualmente e preventivamente informati di ogni intervento effettuato sugli alberi (potatura, abbattimento) sia nelle aree di intervento, sia con pubblicazione sul sito comunale e municipale (Art. 32, c. 1). In particolare, prima di procedere al rinnovo di un'alberata o parte di essa in area pubblica, l'Amministrazione Capitolina deve comunicare ai cittadini motivazioni e scopi dell'intervento e attivare un confronto preventivo con la **Consulta del Verde**. Se l'alberata si trova nel verde privato, Roma Capitale deve pubblicare sul sito istituzionale il provvedimento di autorizzazione. L'istituzione della Consulta, presente anche a livello municipale, permetterà ai cittadini di essere informati e di esprimersi sui processi decisionali relativi al verde (Piano del Verde) e cioè alla progettazione, gestione, controllo e tutela degli spazi a verde pubblico, così come alle attività di sensibilizzazione e di diffusione della cultura urbana del verde (Art. 4, c. 3).

## Gli alberi più grandi sono in pericolo?

Il Regolamento prevede le **massime tutele** a tutti gli alberi che hanno un diametro superiore a 25 cm, a tutti gli alberi che hanno un valore paesaggistico, naturalistico, storico e culturale, ambientale o anche detti di pregio (Art. 1 25-29-40). Tutela anche per le nuove piante messe a dimora in sostituzione di alberature abbattute, in questo caso a prescindere dalla misura della circonferenza del rispettivo tronco (Art. 40).

## Si potrà asfaltare il terreno attorno agli alberi?

No. Per le alberature stradali, negli impianti pubblici (APA (l'Area di Pertinenza) può essere interessata solo dalla posa in opera di pavimentazioni leggere, superficiali e permeabili, previa autorizzazione dell'Ufficio competente corredata di specifiche e dettagliate prescrizioni e a condizione che sia mantenuto un'area di terreno nudo, circostante il fusto, secondo quanto indicato nelle tabelle riportate nell'art. 17, salvo che ciò non sia tecnicamente possibile, nel qual caso si valuteranno soluzioni alternative e mirate.

## La zona di protezione radicale (Z.P.R.) come viene rispettata?

La zona di protezione radicale è l'area fisica alla base dell'albero che individua una zona di rispetto, a tutela dell'apparato radicale. Varia in ragione delle dimensioni dell'albero. In tutte le aree verdi è pienamente rispettata la ZPR. Le tabelle relative alle dimensioni del terreno libero alla base dell'albero (alcole) sono riferite solo alle alberature stradali e ai giardini con percorsi stradali e alberature già predisposte in alcole (Art. 17). Nelle aree di cantiere sono prescritte norme specifiche per la protezione della ZPR (Art. 35 e All. 11).

## La sostituzione delle alberature cambierà l'aspetto della città?

Ogni alberata sarà tutelata rispetto al suo valore storico, paesaggistico e ambientale, quindi, nella sostituzione si utilizzeranno le stesse specie prima esistenti. Inoltre, la scelta della specie si basa sempre sul criterio d'identità del luogo. Questo significa che se un luogo è caratterizzato dalla presenza di una determinata specie, nel progetto di ripristino verrà utilizzata la stessa specie, indipendentemente dal contesto storico. (Art. 37)

## Che cosa si farà per le alberate storiche?

Per le alberate storiche è prevista la speciale manutenzione. Con gli alberi della stessa specie (Art. 19). Quindi un viale storico di pini o platani verrà mantenuto nella sua composizione originaria. È prevista un'equale progettazione per le alberature che hanno un valore paesaggistico, naturalistico, storico, culturale o anche considerate "di pregio" (Art. 40). Il rinnovo delle alberate in fase di irreversibile degrado o invecchiamento, salvo interventi d'urgenza, avviene secondo un programma pluriennale che verifica la fine del ciclo vitale delle piante e l'aumento dei rischi di schianto. Prima del rinnovo di un'alberata l'Amministrazione pubblica un'adeguata informazione sul sito istituzionale di Roma Capitale e dei Municipi interessati, affinché i cittadini comprendano le motivazioni dell'intervento ed attiva un confronto con la **Consulta del Verde**.

## Si può adottare un albero?

I cittadini possono chiedere in adozione qualsiasi albero singolo o alberata pubblica. Di norma si tratta di un'attività di semplice cura e vigilanza in linea con le prescrizioni dettate dal **Servizio Giardini**. La richiesta di adozione deve essere accompagnata da documentazione attestante il possesso delle competenze specifiche, quando chiede di intervenire sugli alberi o di incaricare terzi ad intervenire. È richiesta una copertura assicurativa al riguardo. Non è mai consentito l'abbattimento delle alberature. (Art. 10)

## Spariranno gli alberi dai marciapiedi stretti di interi quartieri?

No. Laddove gli alberi di prima grandezza sono già presenti verranno sostituiti, a fine vita, con alberi della stessa specie. Nelle nuove progettazioni si sceglieranno le specie più adatte in funzione dello spazio a disposizione, dei caratteri stagionali, della resistenza a fattori limitanti in ambiente urbano (inquinamento, siccità ecc.) e del contesto territoriale e paesaggistico.



VIA NOMEZIA

## Cosa prevede la gestione del verde condivisa con i cittadini?

Con l'obiettivo di disciplinare, preservare e tutelare il patrimonio arboreo e vegetale il Regolamento considera fondamentale coinvolgere la cittadinanza nella conoscenza, nella gestione e nello sviluppo del verde urbano (Art. 8). Ritiene perciò importante favorire le **buone pratiche** attraverso iniziative volte all'educazione, al rispetto del verde e alla cura delle aree verdi, dei giardini e degli alberi, tramite affidamenti o patti di collaborazione e donazioni, sponsorizzazioni o iniziative di collaborazione occasionale. (Art. 9, 11 e 14)

## Cosa prevede il Regolamento per le aree cani?

Prevede una nutrita serie di prescrizioni a garanzia della loro funzionalità, raggiungibilità e dotazione, oltre a dettare i criteri di fruizione. Non limita la superficie, che può essere anche molto ampia, sempre che l'area verde in cui viene realizzata lo consenta. Fissa, invece, un'ampiezza minima da considerarsi vitale in contesti urbani in cui spazi superiori non sarebbero disponibili per la sgambatura dei cani 400 mq (Art. 26). Ciò consente anche ai piccoli giardini di quartiere di avere un'area cani che altrimenti potrebbe essere realizzata solo nelle grandi aree verdi e nelle ville.

## A chi è affidata l'applicazione del Regolamento?

Il Regolamento prevede(va) che entro 3 mesi dalla sua entrata in vigore Roma Capitale istituisce un tavolo interparlamentare coordinato dal **Dipartimento Tutela Ambientale**, avente il compito di analisi e riordino della ripartizione delle competenze sulle aree verdi tra le strutture amministrative di Roma Capitale (Art. 67, c. 2). Prevede(va) anche la formazione del personale del **Servizio Giardini** (Art. 4, c. 5) e degli operatori del **Corpo di Polizia Locale** per le attività di prevenzione e vigilanza (Art. 6) insieme alla riorganizzazione e valorizzazione della **Scuola Giardinieri**. Gran parte di questi obiettivi restano, purtroppo, ancora da realizzare.

